

Il consigliere comunale interviene duramente sulla questione dell'impianto

# L'attacco di Talarico: fare in città l'ecodistretto è da irresponsabili

Si infiamma il dibattito politico sul problema dei rifiuti e non si placano le polemiche attorno alle scelte del sindaco

## Francesco Mannarino

È piuttosto evidente come il caos rifiuti e le conseguenti scelte dell'Ato della provincia di Cosenza facciano ricadere la diatriba politica in chiave locale.

Rende, per dirla tutta, potrebbe essere la sede del nuovo eco-distretto. E Manna, che è presidente Ato ma soprattutto sindaco della città, è al centro delle polemiche. «È lecito, a questo punto, porsi qualche domanda sull'utilità del consesso dei sindaci che periodicamente si riuniscono sotto questa sigla. È spontaneo, altresì chiedersi, che cosa devono ancora attendere il buon Spirli e il colonnello Ultimo, per assumere le necessarie e definitive decisioni», afferma a tal proposito il consigliere comunale Mimmo Talarico. Si ha la netta impressione, per lui, che la decisione «ci sia già ed è quella che ricade nel territorio rendese da tempo destinatario di ogni genere di conferimento di rifiuti». Talarico non è tra quelli che dicono che «non bisogna fare gli eco-distretti» («al netto delle avvertenze degli ambientalisti»); e non è neppure tra

quelli che dicono «facciamoli ovunque, tranne che nel mio comune».

«Ho ben presente lo stato del sistema rifiuti in Calabria – spiega e le relative responsabilità, alcune delle quali hanno un'origine lontana nel tempo. Però pensare che si possa realizzare in una città come Rende l'ennesima fonte di inquinamento ambientale è da irresponsabili. Rende è stato negli anni il comune più generoso e responsabile verso il resto della Calabria: inceneritore, depuratore consortile, discarica consortile di Sant'Agostino, raddoppio depuratore, centrale a biomasse, eco-distretto calabro maceri, ex Legnochimica e siti in attesa di bonifica. Non credete che sia arrivato il momento che altre municipalità si facciano carico del problema rifiuti? Ma per ora tutte le strade portano a Rende. E il

**Bisogna evitare di realizzare l'ennesima fonte di inquinamento ambientale**

## Lo sfogo di Iannucci

● Non è solo il consigliere comunale di Rende, Mimmo Talarico, ad invocare chiarezza sui rifiuti. Il sindaco di Carolei, Francesco Iannucci, va anche oltre. «Ho partecipato all'assemblea Ato rifiuti. Una ennesima assemblea inutile perché non siamo riusciti, non riusciamo e non riusciremo a combattere l'emergenza rifiuti. O sarebbe meglio dire che non c'è nessuna volontà di risolvere il problema. Il motivo – scrive Iannucci – è economico. Scommettiamo che qualcuno proporrà di allocare l'impianto al posto dell'ex inceneritore di Coda di Volpe o nell'area dell'ex Legnochimica con bonifica del sito? Chi pagherà tutto questo? I cittadini costretti a pagare con tariffe esagerate. Fatto il primo passo verso questa direzione, aumentate le royalty per chi ospiterà nuovi ecodistretti».

percorso intrapreso va in senso contrario rispetto alla retorica della trasparenza e della partecipazione predicata, ma mai realmente attuata dall'Amministrazione comunale in carica», il j'accuse del consigliere. Il sindaco di Rende, per Mimmo Talarico, «ha il dovere di dire sull'eco-distretto una parola chiara e definitiva al Consiglio comunale e alla città. Avrebbe, egli, il dovere di difendere la città dall'idea coltivata da alcuni di fare di Rende il capoluogo regionale del conferimento dei rifiuti. Al diritto di avere paesi e città puliti, corrisponde il dovere di assumere decisioni sagge ed equilibrate, per cui ogni municipalità deve farsi carico del problema di tutti. Se davvero si ha la consapevolezza del livello di saturazione a cui è giunta la città di Rende, si trovino altre soluzioni compatibili con tutte le prescrizioni provenienti dal mondo scientifico e ambientalista. Il problema, come è evidente, è sanitario, ambientale e soprattutto politico-istituzionale. L'assunzione di cariche comporta oneri e onori. Ai primi, a quanto pare, si rinuncia volentieri», asserisce Talarico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA